



Centro Studi Claviere
Vittorio Veneto

con il Patrocinio

Ufficio per i Beni Culturali e l'Arte Sacra Diocesi di Belluno-Feltre

LUOGHI DELLO SPIRITO E DELL'ARTE



Luoghi dello Spirito e dell'Arte è un'iniziativa finalizzata a creare opportuni scambi e collegamenti fra realtà dislocate in diverse aree della Provincia di Belluno, richiamando l'attenzione di un'utenza la più vasta e differenziata, sia locale sia turistica.

Il progetto valorizza sedi di culto e di tradizione altamente rappresentative del patrimonio culturale della Regione del Veneto, reciprocamente accomunate dal prezioso aspetto storico e artistico, e rinate a vita tramite fondamentali interventi di restauro. Inoltre, stimola la circuitazione fra questi luoghi anche in ambito di turismo culturale e religioso, e coinvolge sul piano educativo soggetti interessati a vario titolo, in particolare armonizzando interventi diversificati - visite guidate, inaugurazioni di lavori di restauro, mostre a tema, concerti - ma relati fra loro.

Il progetto ben si armonizza con la disponibilità di luoghi sacri di considerevole pregio artistico e culturale a ospitare interventi adeguati alla loro specifica dimensione spirituale. *Luoghi dello Spirito e dell'Arte* ne sottolinea la preziosità anche sul piano sociale, come sedi attorno alle quali ritrovare radici fortemente aggreganti, fornendo un'adeguata contestualizzazione storica attraverso immagini e oggetti che risalgono al patrimonio musicale, artistico e simbolico d'epoca antica.

Luoghi dello Spirito e dell'Arte fa capo al Centro Studi Claviere di Vittorio Veneto e beneficia del patrocinio dell'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Belluno-Feltre e della Diocesi di Vittorio Veneto. Nell'anno 2010 ha trovato realizzazione a Cortina, Pieve di Cadore, Lozzo e Vigo di Cadore, Pieve di Livinallongo; l'anno 2011 ne completa il percorso, ulteriormente ampliato.

il referente artistico

Elena Modena

CORTINA
Chiesa di Ospitale D'ampezzo
Sabato 30 luglio 2011, ore 11.00

Visita guidata alla chiesa e agli affreschi risalenti al Tre/Quattrocento.

Concerto a seguire, ore 12.00

O quam mirabilis
Archetipi sonori nel repertorio monodico
e polifonico medievale

Il repertorio musicale sacro più antico
riporta alle pure sorgenti
della scrittura musicale occidentale, da cui trarre
nutrimento per l'intelletto e aprire a rinnovato sentire.

Ben oltre l'apparente semplicità del segno musicale,
riproporre a viva voce tali brani
equivale a immergersi nel mondo archetipo
della vibrazione sonora,
energia fisica e nel contempo metafisica.

L'essenza della perfezione intervallare che riluce in questi testi,
il reiterato ricapitolare di motivi e parole,
la conduzione ritmica a cerchio perennemente ridisegnato
fanno di questo repertorio una fonte non solo in senso letterale,
ma ancor più per la forza che ne trasuda
e il risveglio che suscita
nell'ascolto e nell'esecuzione.

A dispetto del tempo e dello spazio,
brani di antichissima tradizione dimostrano ancor oggi
che la forza del musicale
risiede *ab initio* in una condizione percettiva così accesa
da doversi necessariamente tradurre in energia sonora fruibile;
a sua volta, l'esito concreto dell'operato umano con voci e strumenti
rivela appieno la dimensione ispirata, terapeutica, salvifica del sacro,
luogo d'incontro fra umano e divino.

In unum ensemble

Elena Modena *voce, arpa romanica, lyra, viella grande*

Elisabetta Tiso *voce, percussioni*

Ilario Gregoletto *campane, flauti diritti, cialamello*

Programma

Llibre Vermell, XIV secolo

O virgo splendens

Laudemus Virginem

Splendens cetpiger

Codex Madrid, XIII secolo

Ad caeli sublimia/Et regnabit

Hildegard von Bingen, 1098-1179

O quam mirabilis

Scuola di Notre Dame, XIII

Alma Redemptoris Mater

Codex Las Huelgas, XII/XIII secolo

Virgo virginum

Alleluja. Quae est ista

Alfonso X el Sabio, 1221-1284

De toda chaga

Muito faz

Miragres fremosos

Concento inserito nella Rassegna del Festival Dino Ciani *Arte e Musica*, a cura di Ede Palmieri e Barbara Fabjan, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Demoantropologici (Milano-Roma).

Con il Patrocinio



Diocesi di Vittorio Veneto

LENTIAI

Chiesa ed Eremo di San Donato

Domenica 7 agosto, ore 16.00

A conclusione dei lavori di restauro

Intervengono:

Dott.ssa Cristina Falsarella, *Ufficio Arte Sacra Diocesi di Vittorio Veneto*

Dott.ssa Maria Grazia Martin, *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso*

Federico Pat, *Restauratore*

Dott. Marco Valdinoci, *Vicedirettore Fondazione Cariverona*

Concerto a seguire, ore 17.00

Il canto dell'eremo

Spiritualità, devozione e pellegrinaggio

Alfonso X el Sabio, 1221-1284

*Santa Maria, strela do dia
Rosa das rosas*

Laudario Cortona, XIV secolo

*Sia laudato san Francesco
Laudar vollo per amore
Ogne homo
Ave, donna santissima*

Anonimo italiano, XIII secolo

Conductus su Docebit

Llibre Vermell, XIV secolo

*Inperayritz de la ciutat joyosa/Verges ses par
Stella splendens in monte
Cuncti simus concanents*

Dramsam Ensemble

Alessandra Cossi

voce, percussioni, campane

In unum ensemble

Elena Modena

voce, viella grande, percussioni

Giuseppe Paolo Cecere

voce, viella, ghironda

Ilario Gregoletto

flauti diritti, cialamello, organistrum

VILLAPICCOLA DI LORENZAGO DI CADORE

Chiesa della Difesa

Venerdì 12 agosto 2011, ore 20.45

Ave, donna santissima

Le origini del culto devozionale mariano

Anonimo Cividale, XIV secolo	<i>O lilium convallium</i> <i>Ave gloriosa mater salvatoris</i>
Llibre Vermell, XIV secolo	<i>Mariam matrem virginem</i> <i>Stella splendens in monte</i>
Gautier de Coincy, 1177-1236	<i>Royne celetre</i> <i>Ma viele</i>
Anonimo inglese, XIV secolo	<i>Edi be thu</i>
Hildegard von Bingen, 1098–1179	<i>O viridissima virga</i>
Laudario Cortona, XIV secolo	<i>Ave, donna santissima</i>
Anonimo italiano, XIII secolo	Conductus su Docebit
Anonimo inglese, XV secolo	<i>Ecce quod natura</i>
Llibre Vermell	<i>Cuncti simus concanents</i>

In unum ensemble

Elena Modena voce, arpa romanica, viella grande, percussioni

Ilario Gregoletto flauti diritti, cialamello, viella grande, organistrum

Il programma, di carattere devozionale, è dedicato alla sacralità dell'essere donna, il cui più elevato simbolo leggiamo nella figura di Maria; vi rientrano brani sia d'autore sia da codici di provenienza europea e italiana, che attestano lo sviluppo e la generale diffusione del culto mariano fra il XII e il XV secolo. Ne deriva un percorso fra stili compositivi e generi musicali che veicolano immagini fra le più lucenti e vibranti del repertorio di poesia religiosa, nonché pregne di simbolismo, in particolare per i riferimenti all'acqua, alla luce e alla vita. Il soffio dello spirito devozionale che sottostà ai brani e al contesto rituale annesso si sposa con la ricchezza della lingua latina, di per sé musicale. Le forme aperte si articolano in diversi episodi conformemente alle immagini suggerite dal testo poetico; i brani tratti da codici d'ambito europeo e italiano hanno normalmente forma ciclica e prevedono narrazione strofica. L'esecuzione è a voce e strumenti medievali, anch'essi manifestazione della lode al divino.

O lilium convallium

O giglio delle valli, fiore virginale, stirpe regia, speranza di tutti i fedeli, luce dell'umanità, o figlia. Salute a te, madre a dispetto delle leggi di natura, madre di grazia, tu ci redimi tramite tuo figlio; tu, rimedio alla nostra misera condizione

Ave gloriosa mater salvatoris

Ave madre gloriosa del Salvatore, Vergine ammirevole, fiore pudico, luce di gioia, manto di splendore, immagine di salvezza per i peccatori. Ave o sentiero di vita, casta onesta e pura dolce mite e pia, creatura felice. Hai partorito una natura nuova in maniera eccezionale senza conoscere uomo. Vergine delle vergini, esente da colpe, gloria lucente, signora del cielo, salvezza dei popoli, speranza per i fedeli, luce dei cuori, illuminaci. Riconcilia a noi tuo figlio tanto pio e propizio e riportaci alla gioia perenne con la tua santa preghiera, o Vergine Maria.

Mariam, matrem virginem

Annunciate Maria, vergine e madre, annunciate nella concordia Gesù Cristo.

O Maria, riparo dalle bassezze della vita, proteggici. Gesù, tuo rifugio, ascoltaci. Nel tuo nome ci è dato di fuggire il mondo, realmente.

Annunciate Maria, vergine e madre, annunciate nella concordia Gesù Cristo.

Gesù, vera bontà suprema, Maria, fonte di dolcissima comprensione: siate profondamente benevoli verso di noi, sottoposti malamente al nulla della vita terrena.

Annunciate Maria, vergine e madre, annunciate nella concordia Gesù Cristo.

Maria, vergine d'umiltà, ti siamo devoti, Gesù, nostro desiderio, ci rivolgiamo a te: la nostra mente vuol godere della vostra presenza negli spazi dei cieli eterni, insieme agli angeli beati.

Annunciate Maria, vergine e madre, annunciate nella concordia Gesù Cristo.

Maria, salvezza per il mondo, Gesù, che redimi gli uomini dalla loro condanna, combatti con tutta la tua forza per i tuoi figli, percossi duramente dal male.

Annunciate Maria, vergine e madre, annunciate nella concordia Gesù Cristo.

Stella splendens in monte

Una stella riluce sul monte come raggio di sole: ascolta, o popolo, vi è racchiuso un miracolo. Le genti tutte accorrono, nella gioia, ricchi e poveri, potenti ed umili, salgono al monte per vedere con i propri occhi e se ne tornano colmi di grazia.

Una stella riluce sul monte come raggio di sole: ascolta, o popolo, vi è racchiuso un miracolo. Principi e signori di regale stirpe, chiedendo venia per l'esercizio della secolare autorità, rivelano le loro colpe battendosi il petto e in ginocchio invocano: Ave Maria.

Una stella riluce sul monte come raggio di sole: ascolta, o popolo, vi è racchiuso un miracolo. Prelati e baroni, uomini illustri, tutti i religiosi e i presbiteri, soldati mercanti cittadini marinai, contadini e pescatori, là trovano ricompensa.

Una stella riluce sul monte come raggio di sole: ascolta, o popolo, vi è racchiuso un miracolo. Regine e accompagnatrici, donne distinte, signore e ancelle, bambine giovani e anziane, e così le vedove, salgono insieme al monte, con le religiose.

Una stella riluce sul monte come raggio di sole: ascolta, o popolo, vi è racchiuso un miracolo. Preghiamo dunque tutti, uomini e donne, volgiamo devotamente le nostre menti purificate alla Vergine gloriosa, madre di misericordia, sentiamo davvero che è nei cieli, infusa di grazia.

Ma viele

La mia viella vuole suonare con bel suono per la Donna la più eccelsa fra tutte, per suo tramite Dio divenne uomo e per ciò in paradiso angeli e arcangeli cantano ad alta voce.

Chi dalla sua anima vuole scacciare l'amara bile, giorno e notte deve invocare la Nostra Signora.

A lei ci si rivolga con grande amore; chi non lo fa con cuore aperto, a ragione si potrà chiamare cattivo.

Porta del cielo, ponte verso il paradiso, fonte di dolcezza, difendici dall'inferno che è così ammaliante affinché non cediamo ai nostri sensi, perdendo la luce.

Dolce Signora, con vera intenzione metti sotto la tua protezione il cuore e l'anima, prega senza riserve il tuo dolce figlio che ci faccia vivere tutti nella terra dei viventi.

Edi be thu

Sii benedetta, regina del cielo, conforto del popolo e gioia degli angeli, vergine immacolata, madre purissima, di te al mondo non v'è pari, manifestamente prima fra le donne. O mia Signora, ascolta questa parola accorata ed abbi pietà di me, se così ti piace.

O viridissima virga

Ave a te, o virgulto verdeggianti che venisti alla luce nell'afflato ventoso dell'invocazione dei santi. Giunse il tempo per te di fiorire nei tuoi germogli; ave, ave a te, poiché il sole ha distillato in te il suo calore come profumo balsamico. Perché in te sbocciò il bel fiore, che diede fragranza a tutti gli aromi che si erano affievoliti. Ed essi effusero il loro pieno vigore. I cieli cosparsero l'erba di rugiada, e la terra tutta fu pervasa di gioia perché il suo grembo partorì il frumento e su di essa nidificarono gli uccelli. Essa divenne in seguito nutrimento per gli uomini e fonte di gaudio per i convitati.

Ecco perché, o Vergine soave, non manca in te la gioia. Eva distrusse tutto ciò. Sia lode ora all'Altissimo.

Ave, donna santissima

Ave, donna santissima, regina potentissima!

La virtù celestiale colla gratia supernale en te, virgo virginale, discese benignissima.

Ave, donna santissima, regina potentissima!

Stand' al mondo sença 'l mondo tutto fo per te iocondo: lo superno e 'l profondo, e l'aere suavissima.

Ave, donna santissima, regina potentissima!

Altresì per tua munditia venne 'l sol de la iustitia in te, donna di le-
tizia, sì foste preclarissima.

Ave, donna santissima, regina potentissima!

Ecce quod natura

Ecco, la natura ha mutato le sue leggi: una vergine pura ha partori-
to il figlio di Dio.

Ecco la nuova gioia, il nuovo stupore: una vergine che non ha cono-
sciuto uomo ha partorito, lei è madre come il pero genera il suo frut-
to, la terra nasconde uno zaffiro, la rosa un giglio.

Ecco, la natura ha mutato le sue leggi: una vergine pura ha partori-
to il figlio di Dio.

Iddio vedendo il mondo in rovina, produsse da una spina un fiore
amabile: una vergine regina, farmaco per il mondo, ragione di sal-
vezza per uomini.

Ecco, la natura ha mutato le sue leggi: una vergine pura ha partori-
to il figlio di Dio.

La divinità non avrebbe potuto fare atto più probante di umiltà, la
nostra fragilità non avrebbe trovato maggior riconoscimento che es-
sere collocata in cielo, eguagliata a Dio tramite legame indissolubi-
le.

Ecco, la natura ha mutato le sue leggi: una vergine pura ha partori-
to il figlio di Dio.

Cuncti simus concanentes

Tutti insieme cantiamo: Ave Maria.

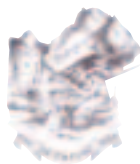
A lei, sola fra tutte le creature, volò l'angelo Gabriele, mandato dal
cielo.

Nel chiarore del suo volto, disse: Ave Maria.

Nel chiarore del suo volto, udite tutti, disse: Concepirai un figlio,
o Maria.

Partorirai un figlio e lo chiamerai Gesù.

Tutti insieme cantiamo: Ave Maria.



PERAROLO DI CADORE

Palazzo Lazzaris

Domenica 31 luglio - Mercoledì 31 agosto 2011

Mostra fotografica

Via Turonensis

*Immagini di pellegrinaggio
in cammino verso Santiago de Compostela*

A cura di:

Dott. Ing. Luigi Marson

Inaugurazione:

domenica 31 luglio 2011, ore 14.00

Giardino di Palazzo Lazzaris

L'arte romanica è nella sua essenza teofanica: risulta espressione di una società nella quale la fede cristiana è il perno attorno a cui ruota ogni umana vicenda: non solo quelle dei santi, dei grandi vescovi ed abati, delle numerose schiere di monaci, di eremiti, di chierici, ma anche quelle dell'aristocrazia militare e delle classi subalterne (artigiani, contadini, servi). Le chiese romaniche, affascinanti nelle forme architettoniche, spesso sono anche autentici scrigni di tesori nelle loro decorazioni scultoree o, più di rado, pittoriche. L'uomo moderno ne coglie l'aspetto estetico, stupito da tanta bellezza: resta comunque una conoscenza imperfetta.

Il pellegrino medievale, anche se illetterato, che osservava un portale istoriato, una sequenza di capitelli scolpiti, di certo non era impressionato soltanto dalla loro bellezza: quei segni nella pietra gli parlavano, assai più chiari e toccanti di un sermone. In lui il legame con il pensiero antico non era spezzato e la fantasia ancestrale popolata di magici fantasmi continuava a dimorare, non soggiogata ancora dalla dea ragione. Nella mostra si visiteranno santuari, ma anche piccole pievi dimenticate, posti lungo la *via Turonensis*, oppure dispersi sulla fitta ragnatela di sentieri che bordavano il percorso principale.

La *via Turonensis*, così chiamata perché passava per Tours, il *magnum iter Sancti Jacobi*, era il cammino più frequentato in terra francese dai viaggiatori medievali diretti verso la tomba dell'apostolo Giacomo, a Santiago de Compostela in Galizia. In essa convergevano non solo i pellegrini del nord della Francia, ma anche quelli provenienti dalla Germania settentrionale (e gran parte di quanti giungevano dalle lontane, gelide terre scandinave), dalle Fiandre e dalle isole britanniche (i quali arrivavano per mare nei porti della Manica).

Le foto riprodotte nella mostra sono alcune finestre che si aprono nel ricchissimo universo dell'iconografia romanica, alla scoperta di eroi cristiani e di acrobati contorsionisti, di sirene ammaliatrici e di draghi apocalittici, immagini di un mondo fantastico e leggendario che nella pietra scolpita assurge a simbolo che segna il cammino verso la rinascita spirituale. A suggello, le parole di Guglielmo Durand, studioso di diritto a Bologna, vescovo di Mende; a prefazione del suo trattato *Rationale divinatorum officiorum*, così scrive: "tutto ciò che appartiene ... agli ornamenti della chiesa è pieno di figure divine e di misteri; ogni cosa in particolare è in grado di esalare una dolcezza celeste ogni qual volta incontra un uomo che voglia osservarla con attenzione e con amore e che sappia trarre il miele dalla pietra e l'olio dalla roccia più dura".

Luigi Marson

PERAROLO DI CADORE
Chiesa di San Nicolò
Venerdì 19 agosto 2011, ore 20.45

O ECCLESIA

Simboli, figure e spazi del Divino

Umiltà e carità

Anonimo, XVI secolo
Laudario Cortona, XIV secolo

Ubi caritas
Sia laudato San Francesco
Laudar volloio per amore

Peccato e redenzione

Anonimo francese, metà XIII secolo
Codex Las Huelgas, XIII-XIV secolo

Pange melos lacrimosus
Bonum est confidere

Martirio e beatificazione

Anonimo inglese, XV secolo

Eya, martyr Stephane
Sonet laus

Il tempio

Hildegard von Bingen, 1098-1179

Codice Cividale, XIV secolo

Nunc gaudeant
(in dedicatione Ecclesiae)
Nycholay sollempnia

Il pellegrinaggio

Codex Calixtinus, XIII secolo

Congaudeant catholici
Vox nostra

Devozione e ringraziamento

Alfonso X el Sabio, 1221-1284
Llibre Vermell, XIV secolo

Alfonso X el Sabio

Santa Maria, strela do dia
Imperayritz de la ciutat
joyosa/Verges ses par
Rosa das rosas

In unum ensemble

Elena Modena *voce, fidula, arpa romanica, campanelle*

Marija Jovanović *voce, percussioni*

Claudio Zinutti *voce, lyra, percussioni*

Ilario Gregoletto *cialamello, flauti diritti, organistrum*

Ubi caritas

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

L'amore di Cristo ci ha riuniti tutti insieme; si esulti e si gioisca nel suo nome.

Timorati e amorevoli nei confronti del vivo Iddio, amiamoci l'un l'altro sinceramente dal profondo del cuore. Solidali e confratelli come fossimo una persona sola, guardiamoci dal dividerci a causa di pensieri malevoli.

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Pange melos lacrimosus

O triste elegia, dispiega un canto di lacrime. Viene un tempo di lutti, un tempo che deruba la gioia. Nel momento dell'eclissi una notte afflitta torce ogni immagine. Regna il dolore, e la causa di tanto male sta nell'evidenza. La stella del Reno guarda al declino di Roma. La stella cade; la sua caduta sparge ombra sulla terra. Davvero la regione laziale sta nascosta, e teme di essere vista. La notte è compagna della colpa, la notte è madre dei crimini.

Bonum est confidere

È bene confidare nel Signore dei signori, è bene porre la speranza entro i confini del nostro sperare. Chi ritiene che la speranza sia data dalla potenza dei re e non dalla clemenza di Dio, costui resta fuori dalla casa del sommo principe. Perché nel tuo agire tracimi nei peccati? Prima di cercare di correggere il tuo operato, destina i tuoi pensieri a Dio. E procura ti il pane con il lavoro delle mani e con il sudore che riga il volto.

Eya, martyr Stephane

A te il nostro saluto, Stefano martire, prega per noi, noi preghiamo per te. Di questo martire facciamo riparo, egli che ha trionfato oggi e, asceso al cielo, ha incontrato la beatitudine, dono della grazia celeste. A te il nostro saluto ...

Gli furono scagliate addosso grandi pietre, per il fervore di gente empia.

Allora chiese a Cristo che lo mettesse al suo fianco, collocato alla destra del Padre. A te il nostro saluto ...

Cristo ti ha esaudito per il tuo coraggio, o martire invincibile; tu prega per noi che aumenti la giustizia, affinché ci purifichi dal male. A te il nostro saluto

Sonet laus

Risuoni la lode nei secoli, la gloria degli Innocenti. Dì, empio Erode, che cosa ha scatenato la tua ferocia contro i vincoli di sangue? In tanta irrequietudine nemmeno i tuoi soldati ti sono d'aiuto. Risuoni la lode ...

Hai dato l'ordine di trafiggere tenere membra appena formate da viscere materne. Mentre i soldati si adagiano a terra, la speranza abbandona te e il tuo intento. Risuoni la lode ...

Ora il re ha estinto ogni pietà temendo di perdere il regno, la sua vista è piena di ansia e di affanno; vince la milizia di Dio. Risuoni la lode ...

Nunc gaudeant

Gioisca ora il grembo materno della Chiesa: infatti in celeste sinfonia i suoi figli trovano albergo nel suo seno. Pertanto, o serpente, creatura la più turpe, sei confuso, poiché coloro che il tuo pensiero ha immaginato nelle tue viscere, ora rifulgono nel sangue del Figlio di Dio. Per questo sia lode a te, Re altissimo, alleluia.

Nycholay sollempnia

Nella festa di San Nicola, alla presenza della sua famiglia, gioisci, o madre, gioisci senza fine.

Questo è un fanciullo straordinario, amabile in ogni cosa, gioisci, o madre, gioisci senza fine.

Benediciamo il Signore, che regna nell'eccelso, gioisci, o madre, gioisci senza fine.

Congaudeant cattolici

In questo giorno tutta la Chiesa e gli abitanti del cielo gioiscano. Il clero intoni dei bei canti con zelo in questo giorno. Questo giorno è degno di lode, rischiarato dalla luce divina. Benediciamo dunque il Signore senza alcun limite. In questo giorno rendiamo grazie e innalziamo lodi al Padre di tutti gli uomini.

Vox nostra

Le nostre voci s'innalzino per intonare lodi a Giacomo e al Creatore. I clerici con l'organo e il popolo con i tamburi cantino al Redentore. Si canti la nostra riconoscenza allo Spirito consolatore. Tutti infine cantando innalzino lodi al Signore.

Santa Maria strela do dia

Santa Maria stella del giorno, mostraci il cammino verso Dio e guidaci. Tu fai comprendere la loro colpa ai dispersi ingannati dai loro peccati; ma tuo tramite sono perdonati dell'audacia che li ha spinti a commettere follie che non avrebbero dovuto compiere. Santa Maria ...

Sei tu a doverci indicare il cammino per raggiungere la luce vera e senza pari che tu sola ci puoi procurare; poiché a te Dio l'ha concessa e vorrà donarla a noi grazie a te, e ce la donerà. Santa Maria ...

La tua saggezza più di ogni altra cosa ci può guidare in Paradiso, dove Dio conserva la gioia e il riso per chi ha voluto credere in Lui; e io vorrei, se a te piace, che la mia anima fosse infine in tale compagnia.

Santa Maria ...

Imperayritz de la ciutat joyosa

Imperatrice della città gioiosa, gioia eterna del Paradiso, salvezza dei peccatori, colma di virtù, madre di Dio per opera divina, vergine piacente alla parola degli angeli, molto graziosa a Dio, prega per noi al re celeste. Rosa fragrante di vera bontà, fiore dei fiori, dolce, clemente e pia, fonte di perdono priva di errore, favorisci l'alleanza fra gli uomini e Dio a beneficio della nostra salvezza.

Rosa das rosas

Rosa fra le rose e fiore dei fiori, donna delle donne, signora delle signore! Rosa di fulgida bellezza, fiore di gioia e di serenità, donna di grande misericordia, signora nell'alleviare affanni e dolori.

Si deve amare tale Signora, Lei che può salvaguardarci da ogni male e può perdonare le nostre colpe, alleviando il mondo.

Questa donna ch'io tengo per Signora e di cui desidero cantare, se può essere ch'ella mi consideri amorevolmente, darò al demonio gli altri amori.

Rosa fra le rose e fiore dei fiori, donna delle donne, signora delle signore!

BELLUNO

Chiesa di San Pietro

Giovedì 20 ottobre, ore 20.45

Concerto a chiusura della cerimonia di consegna dei titoli di studio conseguiti nell'A.A 2010 - 2011

*L'invisibile rivelato
Il manifestarsi della santità profetica
di Ildegarda di Bingen*

Percorso musicale sulle tavole miniate raccolte nel Lucca codex
Codex Latinum 1942, Lucca, Biblioteca Statale
su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Musiche e testi di Hildegard von Bingen (1098-1179)
*Symphonia harmoniae celestium revelationum
Liber divinatorum operum*

Considerare le fasi più antiche del repertorio musicale sacro
permette di riconoscere la forza spirituale che lo contraddistingue
e di nutrire l'afflato al divino che anima la creatura umana;
tale infatti è la densità poetico-musicale di quei brani.

Esperienze di ascolto di questo tipo rappresentano di per sé un viaggio,
pur senza il fisico transitare da luogo a luogo.

A tutt'oggi, ben oltre il tempo e lo spazio,
Ildegarda addita esemplarmente alla capacità di raccordo
delle diverse nature insite nella creatura umana
- dal materico al sottile -

che nella molteplicità dei suoi ritmi interni
nasce già musicale, di riflesso alla realtà cosmica.

Questo contatto con il metafisico
conferisce ulteriore dignità alla corporeità,
sicché il dialogo con la quota parte di divino ch'è in noi
svela la pienezza della natura umana
e la inserisce nel cerchio della creazione perennemente rinnovata.
Così grande è l'intuizione esperita da Ildegarda,
consegnata al suo futuro - il nostro presente -
in forme profeticamente visibili e udibili.

In unum ensemble

Elisabetta Tiso *voce*

Elena Modena *voce, arpa romanica, viella grande, lyra*
Ilario Gregoletto *lettore, campane, flauti, cialamello, organistrum*

1ª visione

O CORUSCANS LUX STELLARUM, Antifona

O luce vibrante delle stelle, o forma lucentissima e speciale di nozze regali, o fulgida gemma, sei ornata in alta condizione, tu che sei priva di ruga e di macchia. Sei compagna degli Angeli e cittadina dei luoghi santi. Fuggi, rifuggi dalla spelonca dell'antico distruttore, e avanzando entra nel palazzo del Re.

"Io sono la suprema infuocata energia, che ho acceso tutte le scintille viventi ..."

2ª visione

"Dio, che a gloria del suo nome ha composto il mondo per mezzo degli elementi, lo ha stabilizzato coi venti ..."

AER ENIM, Antifona

L'aria vola e svolge i suoi compiti con tutte le creature, e sostiene il firmamento, traendone sostentamento dalla sua stessa vigorosa natura.

"Nella struttura del mondo l'uomo è come nel centro, poiché è grande per la virtù dell'anima ..."

O FELIX ANIMA, Responsorio

O anima felice, il cui corpo è sorto dalla terra, poiché tu nel peregrinare hai calcato con i piedi questo mondo. Pertanto sei coronata di razionalità divina, la quale ti ha fatto suo specchio. Anche lo Spirito Santo ti ha considerato come sua dimora. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

3ª visione

“Come il sole, quando nel meriggio ascende verso l’alto brucia al massimo del suo calore ...”

O VIS AETERNITATIS, Responsorio

O forza dell’eternità, che tutto hai ordinato nel tuo più intimo sentire, tramite la tua parola tutte le cose sono state create, esattamente come le hai volute, e il tuo stesso verbo s’è vestito di carne nella configurazione che derivò da Adamo, sicché il suo stesso involucro è ripulito dalla maggior pena. O com’è grande la benevolenza del Signore: ha liberato ogni cosa tramite la sua incarnazione che la divinità ha esalato senza residuo di peccato. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

4ª visione

“E vidi che il firmamento, con tutte le cose infisse in esso, aveva tanto spessore da un’estremità all’altra quanto ne aveva la terra ...”

O MAGNE PATER, Antifona

O Padre grande, siamo in grande necessità. Ora dunque ti supplichiamo tramite la tua parola, per la quale ci hai formato pieni di ciò di cui manchiamo. Ora ti piaccia, Padre, poiché ti è possibile, guardare a noi tramite tuo Figlio, affinché non si persista nella mancanza, e per evitare che il tuo nome sia oscurato in noi medesimi; per il tuo stesso nome degnati di aiutarci.

“L’uomo rivolga lo sguardo a Dio come a un sigillo ...”

5ª visione

“Dio ha sospeso l’orbe terrestre in mezzo ai tre elementi e in ciò si è mostrato mirabile e potente ...”

O VIRGO ECCLESIA, Antifona

O vergine Chiesa, dobbiamo piangere, poiché il lupo crudelissimo ha strappato i tuoi figli dal tuo fianco. O, guai a te, infido serpente! Ma quanto è prezioso il sangue del Salvatore, che nel vessillo del Re ha promesso la Chiesa a se medesimo, ragion per cui ha richiesto che i suoi figli fossero restituiti.

“Dio fece bello il mondo col cielo e lo rese solido con la terra, e per suo tramite glorificò se stesso...”

6ª visione

“Dio nella sua prescienza conosce tutte le cose, poiché prima che le creature ricevessero la loro forma, le conobbe ...”

O QUAM MIRABILIS, Antifona

O quant’è mirabile la prescienza della mente divina che concepì da prima ogni

creatura. Infatti, quando Dio guardò al volto dell'uomo, che plasmò, nella medesima forma umana vide integra ogni sua opera. O quant'è mirabile l'ispirazione che così agendo diede vita all'uomo.

7ª visione

“Dopo che l'esercito degli angeli perduti fu caduto, Dio ordinò che l'uomo prendesse nella gloria il posto di quelli che l'avevano persa ...”

O IGNIS SPIRITUS PARACLITI, Sequenza

O fuoco dello Spirito Santo, vita di ogni creatura che è viva, sei santo poiché ne vivifichi le forme. Sei santo unguendo coloro che sono pericolosamente deboli, sei santo lavando le fetide ferite. O soffio di santità, o fuoco di carità, o dolce gusto nei petti e infuso nei cuori in buon odore di virtù. O fonte purissima, nella quale si è riflessi, poiché Dio ha radunato gli estranei e chiamato a sé i dispersi. O scudo della vita e speranza per l'insieme di tutti i membri, cingolo di onestà, salva i beati. Custodisci coloro che sono ostaggio del nemico e libera chi è in catene, che la potenza divina vuole redimere. O via solidissima, hai penetrato ogni cosa nei luoghi più elevati, nella terra e in tutti gli abissi, tu componi e riunisci tutti. Per tuo tramite le nubi scorrono, l'etere vola, le pietre gocciano, le acque formano i rivoli, la terra trasuda di viridità. Tu inoltre trai sempre da te i dotti, resi fecondi dall'illuminazione sapienziale.

Pertanto sia a te riconoscimento, tu che sei suono di lode e gioia di vita, speranza e onore nel massimo del vigore, tu che concedi premi di luce.

8ª visione

“E udii di nuovo la voce dal cielo che mi diceva: “Tutte le opere che Dio ha fatto, le ha portate a perfezione nella carità, nell'umiltà e nella pace ...”

CARITAS ABUNDAT, Antifona

La carità trabocca in ogni cosa, dal fondo più profondo fino alle stelle, e tutto vivifica d'amore poiché al Re altissimo ha dato il bacio della pace.

9ª visione

“Poi vidi un'immagine il cui volto e i piedi irradiavano un fulgore così grande che risplendeva anche il mio viso ...”

O VIRTUS SAPIENTIAE, Antifona

O virtù della Sapienza, che in una visione totale hai abbracciato comprendendo ogni cosa nella medesima via, che ha vita, tre sono le tue ali: una vola in alto, l'altra trasuda dalla terra, la terza si spiega ovunque. Sia lode a te, o Sapienza, come si addice.

10ª visione

“Umana creatura, ascolta e comprendi le parole di colui che era ed è e non muta come il tempo ...”

O NOBILISSIMAVIRIDITAS, Responsorio

O nobilissima viridità, hai radici nel sole e riluci nella ruota in candida serenità; nessuna eccellenza terrena può comprenderti. Sei circondata dagli abbracci dei divini misteri. Tu rosseggi come l'aurora e ardi come la fiamma del sole.

Si ringrazia le Parrocchie e le realtà associative locali, attive in ambito musicale, culturale e sociale, che hanno sostenuto il progetto, favorendo la realizzazione delle numerose tappe.

Si ringrazia



Per le attività istituzionali

LUOGHI DELLO SPIRITO E DELL'ARTE



Per informazioni

Centro Studi Claviere

Tel. 0438.57614

E-mail: claviere@alice.it

www.centrostudiclaviere.it